

I PULLMAN TURISTICI FERMI AI BOX «IN LIGURIA MANCANO 90 AUTISTI»

SILVIA PEDEMONTE / PAGINA 9



«PER COPRIRE LA CARENZA VOGLIAMO ASSUMERE LAVORATORI MOLDAVI: BISOGNA RICONOSCERE ANCHE LE LORO LICENZE»

Pullman turistici, settore in panne «In Liguria mancano 90 autisti»

Allarme di Anav: «La ripartenza è già iniziata con le gite scolastiche, ma non c'è personale sufficiente»
Non è solo questione di stipendio: resta il nodo del costo della patente per accedere alla professione

Silvia Pedemonte / GENOVA

«In Liguria mancano dagli 80 ai 90 autisti di pullman turistici. Cosa significa? Che nel momento della ripartenza delle gite e, soprattutto, dei viaggi delle scolaresche siamo costretti a subappaltare il lavoro per mancanza di personale».

Renzo Balbi, amministratore delegato di Genovarent e vicepresidente regionale Anav (l'associazione nazionale dell'autotrasporto viaggiatori) lancia l'allarme del settore. Non ci sono solo le grandi carenze di personale in ristoranti, bar, alberghi, stabilimenti balneari e la difficoltà di incontro fra offerta e domanda in tutto il comparto turistico. Il *Secolo XIX* ne ha scritto nei giorni scorsi, raccontando le testimonianze di imprenditori che non trovano dipendenti, di lavoratori che raccontano di paghe insufficienti e di sindacati che tratteggiano un quadro di grande complessità. «Il nodo della mancanza di lavoratori è presente ed è grave come mai anche nel nostro settore», afferma Balbi. «Non è un problema che riguarda solo la Liguria ma va da Nord a Sud. Il nodo,

però, è che nella nostra regione il "buco" si traduce in almeno 90 lavoratori che, al momento, mancano all'appello. Non li abbiamo, non li troviamo. O, meglio: magari li troviamo, li formiamo e poi vanno a lavorare altrove. In Amt, soprattutto, per quanto riguarda Genova». Questo proprio nella primavera della ripartenza dei viaggi in pullman di gruppo e, soprattutto, dei bambini che sono tornati a fare le gite scolastiche.

C'è un tema chiave per il settore: è il costo di accesso alla professione. Solo il conseguimento della patente D in un'autoscuola ha un prezzo medio di circa 3 mila euro e a questi bisogna aggiungere obbligatoriamente almeno altri 1.500 per il Cqc (la carta di qualificazione del conducente professionale) per il trasporto persone. A livello nazionale il Comitato Bus Turistici Italiani ha scritto una lettera anche al ministro Andrea Orlando. «Con i fondi stanziati dal governo e con quanto è stato integrato dalla Regione, in particolare grazie al lavoro dell'assessore Liguria Cavo, almeno in parte i costi della patente vengono

ammortizzati dai conducenti», evidenzia il vicepresidente regionale di Anav. «Va detto di più: come ditta, per esempio, io sarei anche disponibile ad aiutare economicamente un giovane a conseguire la patente come autista di pullman turistici. Ma, sia chiaro: metterei un vincolo. Quale? Quello di rimanere poi a lavorare in azienda almeno tre anni». E qui c'è il passaggio chiave che, spiega Balbi - che ha in tutto un centinaio di dipendenti. Le aziende di trasporto passeggeri con bus in Liguria sono in tutto 42 - colpisce in particolare Genova. Ovvero: «Già i ragazzi che vogliono fare sacrifici, perché questo non è un mestiere semplice, sono meno di un tempo. In più cosa accade? Questo: i giovani prendono la patente, iniziano a guidare con i nostri mezzi facendo anche danni ingenti e poi al primo concorso Amt scelgono di partecipare e di passare al trasporto pubblico». Dopo la fase più dura della pandemia e con la fine dello stato di emergenza il settore dei viaggi in pullman ha ripreso vigore. «Non abbiamo avuto grandi stop, comunque, riuscendo a lavorare nelle navet-

te di integrazione per il trasporto scolastico», evidenzia ancora Balbi che è anche all'interno del direttivo di Confindustria e di Cna - io non avrei scommesso un centesimo, a gennaio, sulla ripartenza da questa primavera delle gite scolastiche: ho sbagliato. Ogni giorno ci sono viaggi prenotati di classi e ragazzi. Eppure non abbiamo personale a sufficienza. Tutto il nostro settore è in deficit». Quanto guadagna un autista di pullman turistici? «Andiamo da una paga base minima di 1.300/1.400 euro a un massimo che può arrivare anche a 2.400 euro - afferma il numero due, a livello regionale di Anav - in Amt la paga base è di 1.100 euro. Il tema non sono i soldi: i ragazzi preferiscono anche guadagnare di meno ma avere più tempo libero, più certezze. In Amt già oggi sai cosa farai il 15 agosto, per il nostro settore non è così». Mancano gli italiani, si guarda allora altrove: «A livello nazionale stiamo chiedendo al ministero di intercedere nei confronti della comunità europea per equiparare le patenti moldave e di altre nazionalità alle nostre, in modo da cercare il personale che non troviamo diversamente». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Nel privato la paga base di un autista è di 1300/1400 euro. Nel pubblico è 1100»



I viaggi organizzati in pullman sono a rischio: mancano gli autisti



RENZO BALBI
PRESIDENTE
ANAV LIGURIA

«I nostri giovani preferiscono andare a lavorare in Amt. Non si tratta di una questione di soldi ma di tempo libero»

L'INCHIESTA DEL SECOLO XIX

Disoccupati e ruoli scoperti Il paradosso del lavoro

La situazione è apparentemente paradossale: in Italia, ma non solo, c'è una complessa crisi occupazionale. E La Liguria sotto questo aspetto non è da meno. Dall'altra parte però esistono professioni per le quali la domanda è alta, ma non si riescono a trovare addetti. Il *Secolo XIX* ha già raccontato della grave carenza ad esempio di infermieri, di medici di famiglia e di bagnini. E oggi anche di quella che affligge gli autisti di pullman turistici. I motivi di questa carenza sono diversi e ogni settore ha peculiarità tali che la mancanza di professionalità da assumere sono profondamente differenti. Per alcuni ruoli, ad esempio, mancano lavoratori con adeguata preparazione, per altre invece gli stipendi uniti alla mole di lavoro non sono appetibili. Alla vigilia della ripartenza, domanda e offerta non riescono sempre a incontrarsi.

